



S. ROCCO

Trovi questo punto di interesse in Como - Percorso 3

INFORMAZIONI

Collocazione: La chiesa di S. Rocco si trova all'angolo tra Via Regina Teodolinda e Via Teresa Rimoldi

Pavimentazione: asfalto

Barriere architettoniche: non c'è marciapiede; la strada non ha molto traffico

Accesso: alla chiesa si accede da Via Regina Teodolinda, salendo due gradini

Servizi: vedi Sant'Abbondio

Svago e Ristorazione: edicola dall'altra parte di Via Rimoldi. Varie possibilità di ristorazione lungo la Via Milano

Collocazione: La chiesa di S. Abbondio si trova all'incrocio tra Via Sant'Abbondio e Via Regina Teodolinda

DESCRIZIONE

(Alberto Rovi)

Un tempo traguardo visivo di chi giungeva da Milano e passaggio obbligato per chi arrivava dalla Strada Regina, la chiesa di S. Rocco è parrocchiale dal 1920, ma sorse come oratorio di una confraternita in origine dedita, fra l'altro, all'assistenza ai pellegrini. La dedicazione al santo pellegrino Rocco è rivelatrice di questa funzione legata anche all'ubicazione della chiesa fra la campagna ed il borgo. Pregevole la pala d'altare (1630) ricollegabile alla celebre tela di Tintoretto con l'Apparizione di S. Marco, ora a Brera. Magnificamente incorniciata da un'ancona linea dorata del '600 presenta il santo in vesti da pellegrino nell'atto di camminare sostenuto dal lungo bordone, con la conchiglia compostellana appuntata sul mantello sopra due spadine incrociate riferibili ai Ss. Pietro e Paolo ed al pellegrinaggio Romeo. Importante l'ambientazione in un ospedale che risponde esattamente all'impianto dell'antico Ospedale Maggiore di Corno. Questo quadro, insieme ad altri dipinti dei Recchi, prova, a giudizio di chi scrive, la loro conoscenza del ciclo dei dipinti nella Scuola Grande di S. Marco a Venezia. Agli episodi della vita del Santo sono dedicate anche le sei lunette seicentesche sopra la navata, in parte ascrivibili all'ambito dei Recchi. Degni di nota sono gli stalli intagliati (1673) separati da telamoni in forma di esponenti di mestieri diversi (non manca il pellegrino) ed il quadro con i Ss. *Fermo e Offendente* cui gli angeli porgono le palme del martirio (sec. XVII). È del 1927-1931 l'ampliamento della chiesa oltre la navata, con il transetto e la cupola ottagonale (ing. Catelli, arch. Codebò). Il dipinto di S. *Cristoforo*, protettore dei viandanti, di Eliseo Fumagalli, acquistato nel 1936, sembra confermare il ruolo religioso-urbanistico della chiesa su una strada di grande passaggio. Dello stesso pittore sono le decorazioni estese a tutta la chiesa e l'*affresco S. Carpofo e i compagni protomartiri comaschi sullo sfondo del Baradello* (1945) nel transetto.